

13 CLIMATE
ACTION

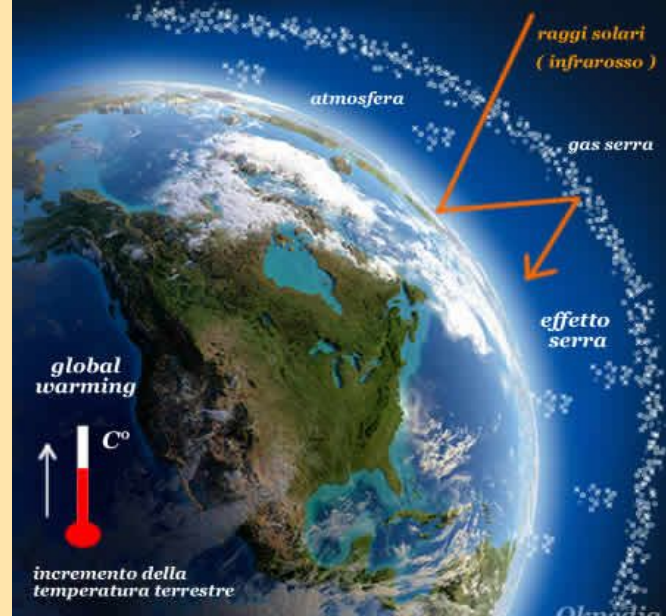


**Take urgent action
to combat
climate change
and its impacts**

CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'emissione di gas dalle attività umane sono responsabili di:

- ★ inquinamento atmosferico, che causa malattie
- ★ tendono a distruggere lo stato dell'ozono che protegge la superficie terrestre
- ★ si accumulano nell'atmosfera, producendo l'effetto serra che impedisce la dispersione della luce solare e aumenta il riscaldamento globale



Ma cosa sono questi gas delle attività umane?

- ★ gas esausto
- ★ gas dai mezzi di trasporto
- ★ gas per riscaldamento domestico (termosifoni, camini, stufe ...)



L'AMBIENTE E LA STORIA

Ciò ha portato a cambiamenti climatici che hanno generato fenomeni ambientali disastrosi.

Nel corso della storia, però, il clima ha subito cambiamenti non direttamente legati all'attività umana, ma dovuti a:

- ★ cambiamenti periodici nell'attività solare
- ★ orbita terrestre
- ★ ere glaciali (legate a fasi di riscaldamento e raffreddamento)

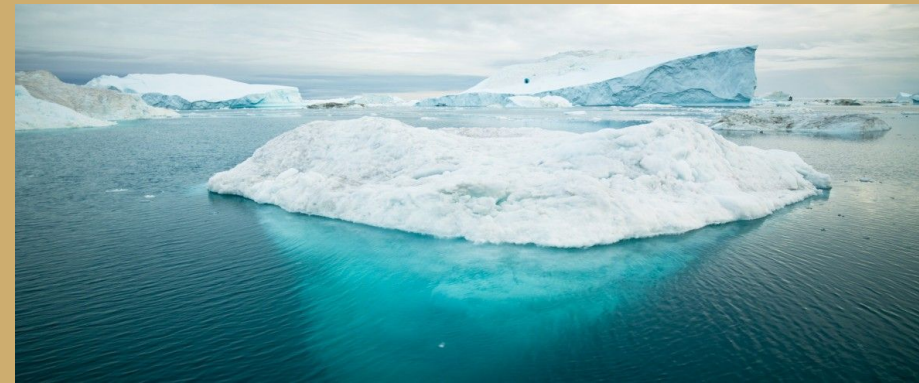


IL PENSIERO DEGLI STORICI

La maggior parte degli scienziati è tuttavia convinta che, non escludendo i fattori naturali, l'attività umana abbia visto un aumento della velocità e dell'intensità di queste variazioni climatiche:



- ★ dal 1800 si è assistito ad un aumento della temperatura, ma negli ultimi decenni è diventato un aumento esponenziale tanto che si parla di riscaldamento globale antropogenico (causato dall'uomo attraverso le sue azioni sull'ambiente) che ha sviluppato un effetto di crescita serra
- ★ anche negli ultimi decenni gli scienziati hanno evidenziato l'aumento di anidride carbonica (CO_2) nell'atmosfera e questa causa:
 - desertificazioni di varie e vaste regioni del globo
 - innalzamento dei mari e degli oceani
 - fenomeni meteorologici disastrosi (alluvioni, temporali anomali, ...)



COSA PUÓ FARE L'INDIVIDUO?



E noi, possiamo fare qualcosa per il tempo? Sicuramente ... cambia solo alcune abitudini ogni giorno. Per esempio:

- Utilizzando lampadine a LED (consumano il 60% in meno di energia) e spegnendo le luci quando non siamo in casa
- Mantenere l'aria condizionata e il riscaldamento in un intervallo di 5 °C inferiore o superiore alla temperatura esterna, per ridurre i consumi.
- Utilizzare elettrodomestici a pieno carico (lavatrici ..) e cercare di ridurre il consumo giornaliero di acqua.
- Non lasciare TV e computer in standby: consumano più elettricità di quanto pensiamo.
- Portare rifiuti speciali come batterie, computer, smartphone e tablet nei centri di raccolta e non nei normali cassonetti.

COSA DEVE ESSERE FATTO SU GRANDE SCALA?

Le emissioni inquinate devono diminuire del 45% entro il 2030 e raggiungere lo zero - al netto dell'anidride carbonica riassorbita dall'atmosfera - entro il 2075 e le emissioni di altri gas serra devono essere ridotte del 35% entro il 2050. Dobbiamo agire contemporaneamente su diversi settori: edilizia, industria , trasporti, produzione di energia, agricoltura, foreste e uso del suolo.



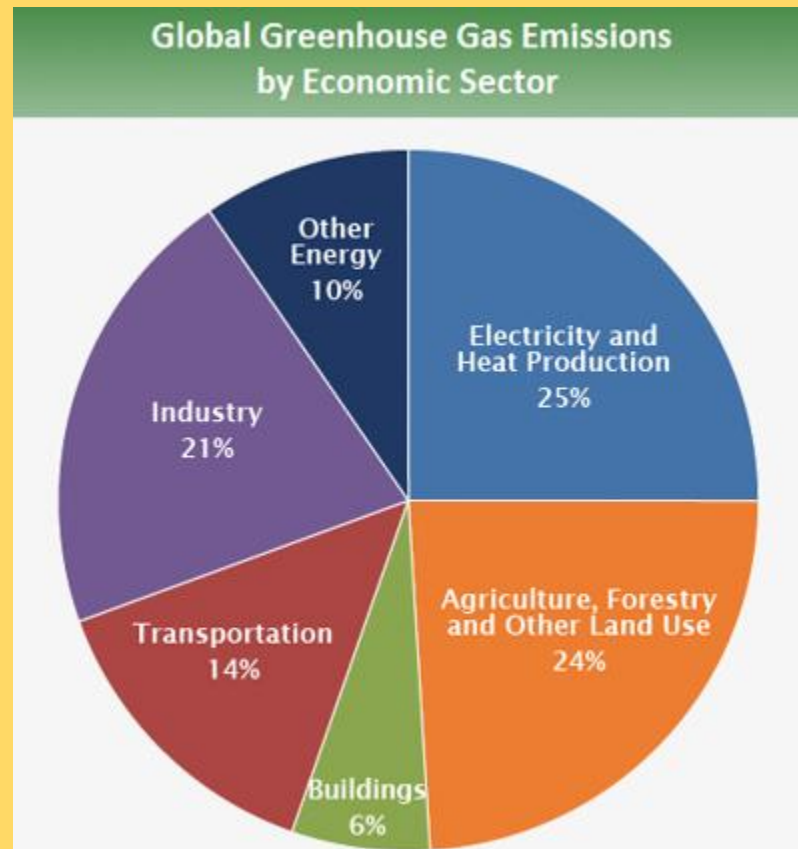
GAS SERRA

La causa principale dei cambiamenti climatici è l'effetto serra. Alcuni gas presenti nell'atmosfera agiscono come il vetro di una serra: impediscono al calore solare di tornare nello spazio, provocando il riscaldamento globale.

- Questi gas sono:
- Diossido di carbonio
- Metano
- Monossido di azoto
- Gas fluorurati
-

I gas serra vengono emessi nell'atmosfera a causa delle attività degli uomini, che sono (come mostrato nel grafico con le rispettive percentuali):

- Elettricità e produzione di calore
- Agricoltura, silvicoltura e altri usi del suolo
- Industria
- Trasporti
- Altra energia
- Edifici



COME HANNO DECISO DI AGIRE GLI STATI EUROPEI?

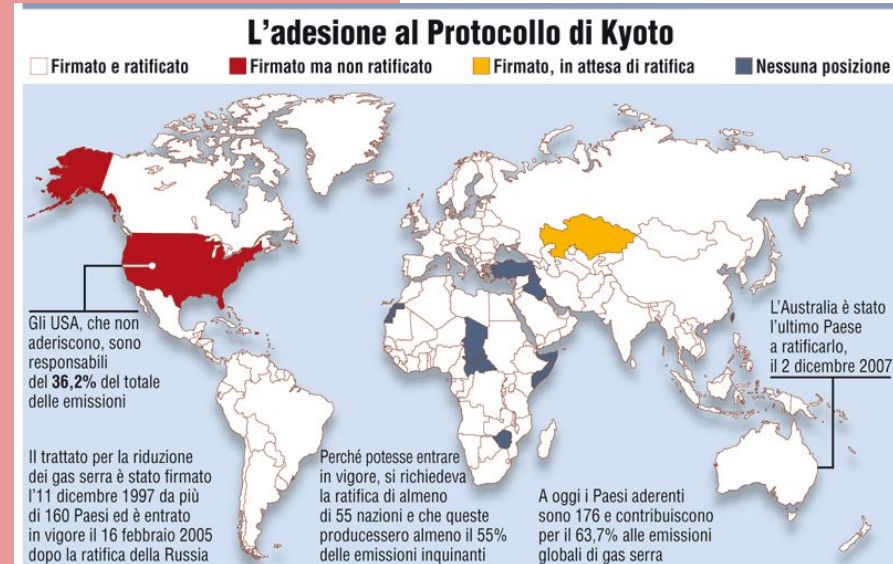
Secondo gli scienziati, anche i nuovi sistemi di produzione hanno finito per minacciare la sopravvivenza dell'umanità e quella dell'ambiente.



Su questi temi gli stati europei hanno deciso di mettersi in discussione per cercare di dare risposte attraverso vari incontri, vediamo alcuni di loro ...

PROTOCOLLO DI KYOTO

Il Protocollo di Kyoto è stato firmato nel dicembre 1997, nella città giapponese di Kyoto. Il Protocollo di Kyoto, basato sul principio delle "responsabilità comuni ma differenziate", impegna i Paesi industrializzati e quelli con economie in transizione ad una riduzione delle emissioni dei principali gas serra rispetto ai valori del 1990.



PROTOCOLLO DI KYOTO

Perché il trattato entrasse in vigore era necessario che fosse ratificato da non meno di 55 nazioni e che queste stesse nazioni firmatarie insieme rappresentassero non meno del 55% delle emissioni globali di serra di origine umana. Gli Stati Uniti d'America, il principale emettitore di gas serra (36,1%) non lo hanno ancora ratificato.

Il Protocollo non è entrato in vigore fino al 16 febbraio 2005 grazie alla ratifica da parte della Russia. A partire da maggio 2013, 192 stati hanno aderito al protocollo. Il 16 marzo 2007 è stato celebrato l'anniversario del secondo anno di adesione al protocollo di Kyoto. Con l'accordo di Doha, l'estensione del protocollo è stata estesa dal 2012 al 2020.

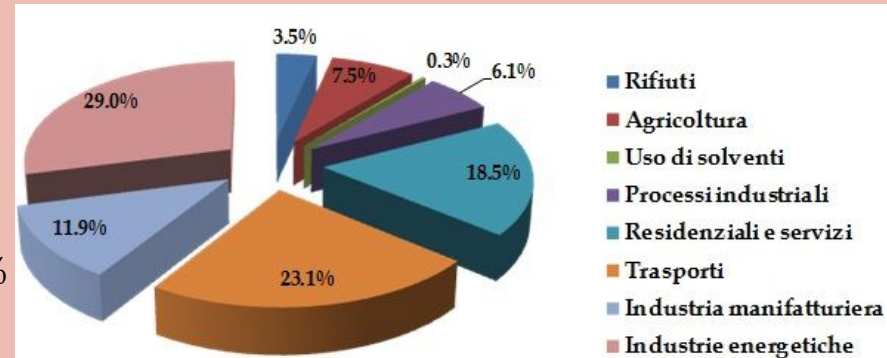


IL PROTOCOLLO DI KYOTO IN ITALIA

Il Protocollo di Kyoto, che ha terminato la sua validità il 31/12/2012, ha previsto una riduzione delle emissioni per gli Stati che in media vale - 5% da raggiungere entro il 2012. L'Italia ha ratificato il Protocollo di Kyoto con la ratifica della legge del 1 giugno 2002 L'Italia aveva sottoscritto un target di riduzione delle emissioni del -6,5%: tale target di riduzione era stato individuato sulla base delle indicazioni degli enti di ricerca nazionali. Considerando la riduzione media delle emissioni nel periodo di impegno (2008-2012) rispetto all'anno base (1990) è stata "solo" -4,6%: l'Italia non ha portato a termine il proprio impegno.

★ Secondo NIR 2014, le emissioni nazionali nel 2012 erano strutturate come segue:

- ★ nel settore dei trasporti è aumentato del + 2,9%
- ★ per le industrie energetiche è diminuito del -8%
- ★ nel settore residenziale e terziario sono aumentati del + 8,2%
- ★ nell'industria manifatturiera è diminuito del -36,8%
- ★ nei processi industriali è diminuito del -26,5%
- ★ in agricoltura è diminuito del -16%
- ★ nella gestione e trattamento dei rifiuti è diminuito del -17,5%





COP21 • CMP11

PARIS 2015

UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE

ACCORDO DI PARIGI

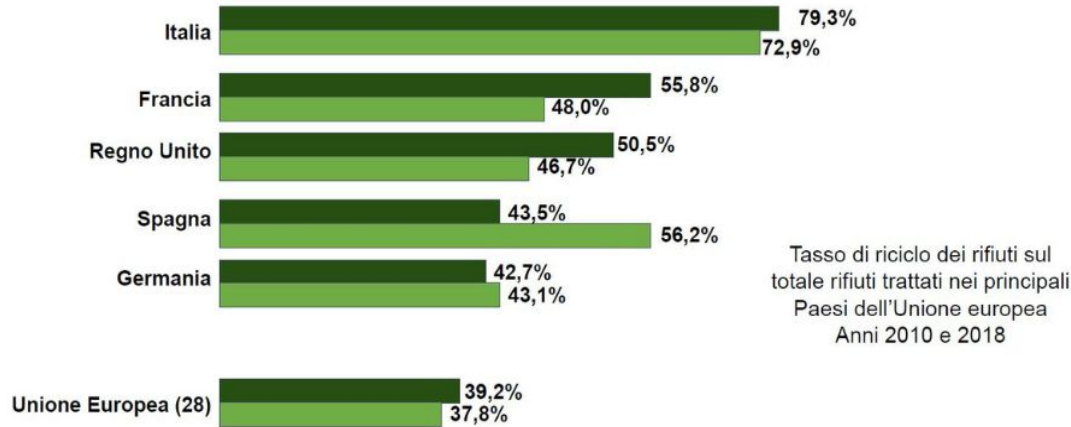
L'accordo di Parigi è stato adottato nel dicembre 2015 alla Conferenza sul clima di Parigi; in breve, è un tentativo dei paesi aderenti di rilanciare la questione ambientale nell'agenda politica ed economica.

Gli obiettivi sono di contenere l'aumento medio della temperatura globale a lungo termine, entro 2 °C rispetto ai livelli preindustriali. I paesi in via di adesione hanno deciso di incontrarsi ogni cinque anni per valutare periodicamente i progressi compiuti, con i paesi più industrializzati che devono sostenere i paesi meno sviluppati nei loro sforzi per ridurre il volume delle emissioni.

L'ITALIA E LA DIRETTIVA RIFIUTI



IL PRIMATO DEL RICICLO



In Italia, il Ministro dell'Ambiente delle Regioni cerca di valutare questo impatto ambientale analizzando eventuali progetti e rispetto a questa valutazione la direttiva rifiuti è significativa e importante. ciò riguarda le norme sul recupero e lo smaltimento di rifiuti, è la direttiva

156 del 1991 e affronta il problema della produzione di rifiuti nei paesi sviluppati, pertanto tutti gli Stati membri della Comunità europea si sono impegnati ad adottare quelle misure e quelle misure necessarie per garantire che i rifiuti siano smaltiti o recuperati senza alcun pericolo per l'uomo e l'ambiente. (Come si vede nell'immagine, l'ottimo lavoro svolto dal nostro Paese in quest'area ha dato i suoi frutti).

QUAL È L'OBIETTIVO FINALE?

L'obiettivo finale da raggiungere consiste nel combattere il degrado ambientale, sociale e culturale e promuovere la resilienza, ovvero la capacità di resistere e reagire alle difficoltà e ai traumi associati a questo degrado ambientale.

Quindi l'obiettivo fondamentale è quello di permettere ad altre generazioni di sopravvivere in un mondo sempre più sostenibile, ad esempio riducendo i livelli di consumo, gli sprechi e garantendo il benessere oggettivo della società.

